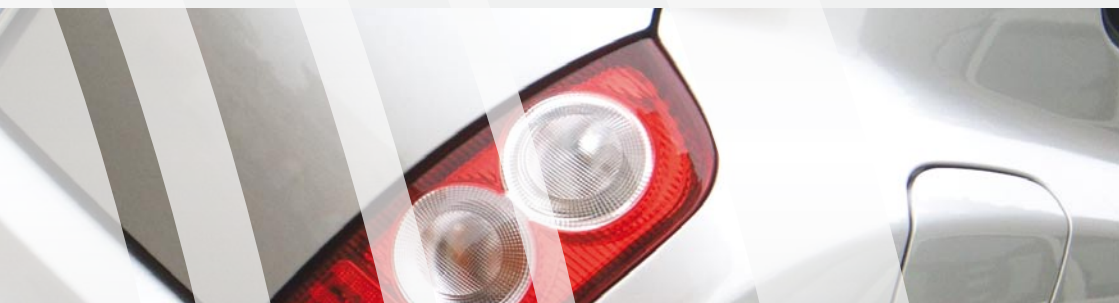


**Import di auto
dall'Unione Europea fai da te**



A cura del



Centro Europeo Consumatori Italia – Ufficio di Bolzano

Via Brennero, 3

I-39100 Bolzano

Tel. +39-0471-980939

Fax +39-0471-980239

www.euroconsumatori.org

info@euroconsumatori.org

Centro Europeo Consumatori – Ufficio centrale ECC-Net Italy

Via G. M. Lancisi, 31

00161 Roma – ITALIA

Tel. 06 44238090 - 06 44290734

Fax. 06 44118348

www.ecc-netitalia.it

info@ecc-net.it

Il Centro Europeo Consumatori Italia, appartenente alla Rete dei Centri Europei dei Consumatori ECC-Net, è cofinanziato dalla Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela Consumatori del Ministero per lo Sviluppo Economico, dalla Direzione Generale per la Salute e Tutela dei Consumatori della Commissione Europea, dalla Provincia Autonoma di Bolzano e dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige. Promotori sono il Centro Tutela Consumatori Utenti Alto Adige e l'Associazione Difesa Consumatori e Ambiente (Adiconsum).

Le informazioni contenute nel presente opuscolo sono state raccolte ed elaborate con il massimo scrupolo. Tuttavia non possiamo garantire per la loro completezza e pertanto esse vanno considerate a titolo puramente indicativo e parziale.

Si ringraziano la redazione di Quattroruote e l'Associazione Italiana Distributori Autoveicoli AIDA per le informazioni fornite.

Prima di procedere all'acquisto transfrontaliero di un'autovettura, raccomandiamo a tutti i consumatori di informarsi sulle modalità direttamente presso il proprio Ufficio Motorizzazione di riferimento.

Situazione: ottobre 2006

INDICE:

Premessa	4
Il calcolo della convenienza	4
Confronto dei prezzi auto in Europa	5
Documentazione tecnica	6
Autenticazione del contratto di acquisto	7
Gli standard EURO	7
Adempimenti IVA	8
Il trasferimento in Italia	9
Garanzia legale	10
Garanzia del costruttore	10
Acquistare da un privato	11
Vendita di automobili via internet	11
Importare un camper	12
Importazione attraverso un importatore parallelo	12
Esempio pratico:	
l'importazione fai da te dalla Germania	13
Links utili	15

Premessa

Acquistare un'auto nuova non è cosa di tutti i giorni. Trattandosi in genere di una spesa ingente, è importante valutarla con cura, sia che si scelga di comprare in Italia sia che si opti per l'estero. E a proposito di estero, vale sicuramente la pena di dare un'occhiata ai prezzi e alle condizioni di vendita dei nostri vicini europei.

Naturalmente, se si decide per l'acquisto oltreconfine, occorre anzitutto effettuare un'analisi costi-benefici per valutare la convenienza dell'operazione. Comprare l'auto all'estero, infatti, ha senso solo se la somma tra spese d'importazione e tempo investito risulta minore della differenza tra prezzo di vendita del veicolo in Italia e nel Paese estero prescelto.

Un primo riferimento a tale riguardo è costituito dalla rilevazione della Commissione Europea, che pone periodicamente a confronto i prezzi indicativi dei modelli di auto più venduti in Europa (vedi capitolo "Confronto prezzi auto"). I dati dell'ultima rilevazione sono stati pubblicati all'inizio di agosto di quest'anno.

Determinanti ai fini della valutazione dei costi sono anche gli aspetti fiscali connessi alla compravendita di automobili nei vari Paesi europei: poiché le tasse sui veicoli importati si pagano nel Paese di destinazione, comprare un'automobile in paesi come la Finlandia o la Danimarca, dove le aliquote possono raggiungere e superare anche il 100 % del prezzo di fabbrica, conviene quasi sempre.



Ma
attenzione:

controllate che il prezzo base corrisponda effettivamente a quello praticato nel Paese di provenienza del veicolo; la tendenza a sfavorire gli acquirenti esteri potrebbe dar luogo a differenze nelle condizioni d'offerta riservate alla clientela domestica e a quella straniera.

Va evidenziata inoltre la spinta del mercato comunitario verso un progressivo allineamento dei prezzi; ciò riguarda in special modo le autovetture di classe superiore, che hanno raggiunto prezzi di partenza piuttosto elevati anche nei Paesi ad alta pressione fiscale.

→ Informatevi sempre riguardo ai prezzi anche nelle province limitrofe – a seconda dei casi potete risparmiare molto ed evitare il dispendio che un'importazione porta sempre con sé!

Il calcolo della convenienza

Da quanto appena detto si comprende bene perché l'acquisto di un'auto oltreconfine convenga solo quando il suo prezzo è molto più basso di quello che si pagherebbe in Italia. Infatti, nel conto finale si dovranno includere anche le spese di viaggio e di trasporto, il tempo investito, nonché eventuali costi per la targa prova e la traduzione di documenti.

Il margine di risparmio si ottiene quindi dalla seguente equazione:

risparmio = costo totale di acquisto in Italia - costo totale di acquisto all'estero

Il costo totale di un veicolo importato si compone come segue:

prezzo netto nel Paese di provenienza (eventualmente convertito in euro)
+ relativa IVA applicata
+ spese di viaggio e, eventualmente, di pernottamento
+ tempo investito
+ altre spese (corrispondenza, documenti per l'importazione, traduzione del contratto e della documentazione tecnica, trasporto del veicolo e formalità varie).

A questo punto, rimossi i possibili ostacoli all'acquisto dell'automobile oltreconfine e definiti alcuni presupposti essenziali, passiamo a esaminare nel dettaglio le questioni che si porranno necessariamente a chi sceglie questa opzione.

Confronto dei prezzi auto in Europa

Ogni anno la Commissione Europea effettua un'analisi del mercato automobilistico comunitario, confrontando i prezzi netti di un centinaio tra i modelli più venduti da 18 costruttori europei e 8 giapponesi. Nell'indagine sono inclusi anche i Paesi che entreranno prossimamente a far parte dell'UE a seguito del suo allargamento. Gli ultimi dati del confronto sono stati rilevati nel maggio 2006 e possono essere consultati sul sito http://ec.europa.eu/comm/competition/car_sector/price_diffs/. Ulteriori ragguagli in merito sono contenuti nel comunicato stampa diffuso dal CEC nell'agosto 2006 (<http://www.euroconsumatori.org/16842v16912d28866.html>).

Si tenga tuttavia presente che i prezzi pubblicati sono solo indicativi, poiché rappresentano quelli raccomandati dalle case automobilistiche e perciò non corrispondono necessariamente al prezzo di vendita effettivo.

I concessionari di automobili, infatti, possono praticare prezzi inferiori a quelli raccomandati dai costruttori, proponendo sconti o agevolazioni alla loro clientela a seconda della situazione di mercato.

Ulteriori variabili escluse dal confronto prezzi europeo sono, naturalmente, gli eventuali optional o accessori speciali che vengono richiesti dall'acquirente.

Si consiglia pertanto di informarsi subito presso il venditore circa l'ammontare della maggiorazione per eventuali accessori non di serie (p.e. considerando che il climatizzatore è poco richiesto nei Paesi del Nord, mentre rientra nell'equipaggiamento standard dei veicoli in circolazione al Sud).

Nel caso di acquisto in un Paese al di fuori della zona-euro, inoltre, bisognerebbe considerare che il prezzo espresso nella valuta nazionale deve essere convertito in euro.



Ancora un consiglio:

una volta individuato il modello che vi interessa ed esaminati i prezzi indicativi pubblicati nel confronto europeo, cercate i nominativi dei concessionari nel Paese più conveniente (p.e. tramite internet) e richiedete l'invio di un'offerta (anche se, per la verità, non è sempre facile ottenerla). Tenete presente che al consumatore interessa soltanto il prezzo netto, poiché le imposte vanno versate nel Paese di destinazione del veicolo (specialmente nei Paesi ad alta pressione fiscale, la differenza di prezzo con e senza tasse può essere considerevole).

Documentazione tecnica

I documenti necessari per "nazionalizzare" un veicolo importato sono pressoché gli stessi, salvo alcuni dettagli, di quelli richiesti per l'immatricolazione di un'auto acquistata in Italia.

La documentazione da produrre varia leggermente in base al Paese di provenienza del veicolo, nonché a seconda che si tratti di un veicolo nuovo o usato.

Informazioni utili a riguardo sono disponibili sul sito di "Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti Lombardia" (www.siiit2trasporti.it, sezione "veicoli"), uno degli organi decentrati istituiti dal Ministero dei Trasporti.

Ad ogni modo raccomandiamo di chiedere informazioni dettagliate presso l'Ufficio Motorizzazione in cui sarà immatricolato il vostro veicolo.

Per i **veicoli nuovi di fabbrica** alla prima immatricolazione è richiesta la copia originale del *Certificato di Omologazione Comunitaria (COC)*¹, nonché i documenti attestanti il versamento dell'IVA; nel caso di **auto usate**, invece, sono quasi sempre sufficienti i documenti di circolazione e/o un certificato di radiazione dall'ufficio di immatricolazione del Paese di provenienza.



Attenzione:

difficilmente le autorità estere rilasciano la documentazione tecnica già redatta in lingua italiana. Gli uffici della Motorizzazione in Italia richiedono di norma una traduzione asseverata. Informatevi in anticipo presso il vostro ufficio di riferimento.

¹ Se oggi l'importazione di veicoli nuovi è abbastanza agevole si deve anche al "Certificato di Omologazione Comunitaria", che dal 1996 i produttori sono tenuti a richiedere per ogni nuovo veicolo immesso nella circolazione stradale. Questo certificato permette di immatricolare i veicoli nuovi oggetto di acquisto intracomunitario senza la necessità di ulteriori collaudi tecnici.

Autenticazione del contratto di acquisto

Per immatricolare un'auto importata è necessaria anzitutto l'iscrizione al Pubblico Registro Automobilistico (PRA). A tal fine bisogna provvedere all'autenticazione del contratto di acquisto quale documento attestante il passaggio di proprietà.

Sebbene già nel 2005 si sia tentato di eliminare l'obbligo di autenticazione dinanzi a un notaio, tale principio ha trovato una parziale attuazione solo di recente grazie al decreto Bersani.

Attualmente è possibile autenticare gratuitamente un contratto di acquisto sia presso il PRA sia presso la Motorizzazione della Provincia di Bolzano. La stessa formalità può essere espletata anche presso il Comune di residenza dell'acquirente.

Per conoscere le condizioni di autenticazione adottate dagli uffici del PRA nel resto d'Italia si prega di contattare le rispettive sedi.

Gli standard EURO

L'Unione Europea ha emanato una normativa sui gas di scarico dei veicoli che distingue tra cinque categorie di standard ecologici. Lo standard EURO 0 indica i veicoli immessi nella circolazione antecedentemente all'entrata in vigore della prima direttiva europea in materia.

Lo standard EURO è un dato molto importante soprattutto se si acquista un'auto usata, poiché in Italia vengono applicate severe limitazioni alla circolazione dei veicoli appartenenti alle categorie più basse.

Un altro dato importante soprattutto per i veicoli usati è che lo standard EURO dichiarato all'estero corrisponda a quello italiano.

Ricordate inoltre che i documenti di circolazione di un veicolo non riportano direttamente lo standard EURO, ma solo la direttiva europea di riferimento:

91/441 e 93/59 = EURO 1

94/12, 96/69 e 98/77 = EURO 2

98/69, 98/77 RIF 98/69 = EURO 3

98/69 B, 98/77 RIF 98/69 B = EURO 4

Un quadro completo delle direttive UE e dei relativi standard EURO è disponibile sul sito:

<http://www.provinz.bz.it/mobilitaet/3804/it/servizi/normelnquinamento.htm>

Adempimenti IVA

L'ammontare dell'IVA e il luogo di versamento dell'imposta dipendono dall'età del veicolo e dai chilometri percorsi.

In caso di **veicoli nuovi** l'IVA deve essere versata nel Paese importatore, ossia l'Italia; per le auto usate si fa invece riferimento al Paese di provenienza, ossia quello in cui ha luogo l'acquisto.

Si considerano come nuovi i veicoli che abbiano percorso meno di 6.000 km **oppure (!)** quelli immatricolati da meno di sei mesi.

I veicoli nuovi, venduti esentasse dal concessionario estero, sono soggetti all'aliquota IVA applicata nel Paese di destinazione.

Nel caso di veicoli usati, l'IVA è invece compresa nel prezzo di vendita e non deve più essere corrisposta nel Paese di destinazione (ossia l'Italia).

Queste condizioni fanno sì che i Paesi a bassa pressione fiscale siano preferiti per l'acquisto di auto usate (vedi nel dettaglio le condizioni di importazione dalla Germania) e quelli ad alta pressione fiscale, come p.e. la Danimarca, per l'acquisto di auto nuove.

Di seguito riportiamo schematicamente le **aliquote IVA applicate nei vari Paesi UE** (dati aggiornati al 01.02.2006²):

Austria 20	Lituania 18
Belgio 21	Lussemburgo 15
Cipro 15	Malta 18
Danimarca 25	Norvegia 25
Estonia 18	Paesi Bassi 19
Finlandia 22	Polonia 22
Francia 19,6	Portogallo 19
Germania 16 (dal 2007 19 %)	Repubblica Ceca 19
Gran Bretagna 17,5	Slovacchia 19
Grecia 19	Slovenia 20
Irlanda 21	Spagna 16
Italia 20	Svezia 25
Lettonia 18	Ungheria 20

Perciò: *in caso di acquisto di un'auto nuova controllate che la fattura emessa dal venditore estero non includa l'IVA!*

² Fonte: http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/vat/how_vat_works/rates/index_en.htm

Attenzione!

La legge finanziaria 2007 prevede alcune novità in materia di pagamento dell'IVA per autoveicoli provenienti dall'estero UE. In futuro sul modello per il versamento dell'IVA dovrà essere indicato anche il numero di telaio, per poter ricondurre l'IVA versata univocamente al veicolo in questione. Senza questo documento vetture importate non potranno più essere immatricolate a partire dal 01.01.2007.¹

Il trasferimento in Italia

Chi acquista un'automobile all'estero deve naturalmente preoccuparsi anche di come trasferirla in Italia. In linea generale esistono tre possibilità:

1) Apposizione di una targa prova

Si tratta di una targa a validità limitata nel tempo; ad essa deve accompagnarsi un'assicurazione provvisoria a copertura di eventuali danni che si verificassero nel corso del trasferimento.

In tal modo il veicolo appena acquistato risulta regolarmente denunciato e assicurato per un periodo transitorio, e cioè fino alla sua immatricolazione in Italia.

Ma attenzione:

non tutti i paesi esteri rilasciano la targa prova! Informatevi in anticipo se il Paese da voi prescelto offre questa possibilità e se insieme alla targa viene fornita la copertura assicurativa prevista dalla legge.

Per trasferire a destinazione l'auto comprata all'estero esiste una seconda procedura, meno complessa, ma non sempre meno costosa.

2) Trasporto con rimorchio

Se disponete di un **rimorchio** o avete modo di procurarvelo a costi contenuti, potete utilizzarlo per trasportare in Italia l'auto appena acquistata senza il bisogno di espletare ulteriori formalità.

3) Immatricolazione immediata in Italia

La terza possibilità di portarvi a casa la quattro ruote acquistata oltreconfine consiste nell'immatricolarla in Italia prima del trasporto (a tal fine bisogna essere già in possesso del contratto di acquisto e di tutti i documenti previsti dalla legge). Una volta ottenuta l'immatricolazione in Italia, potrete recarvi nel Paese di acquisto con la **targa definitiva** già in tasca e ritornare direttamente alla guida della vostra nuova automobile.

Attenzione: *il veicolo deve essere anche assicurato in Italia!*

¹ Attenzione: al momento della pubblicazione di questo vademecum la legge finanziaria non era ancora stata varata. Pertanto Informatevi bene presso l'ufficio IVA e motorizzazione sui nuovi obblighi.

Garanzia legale

In caso di difetti di funzionamento di un bene regolarmente acquistato, il consumatore può avvalersi della garanzia legale di conformità, la cui durata è stabilita dalla direttiva UE 44/1999 ed è pari a **2 anni** in tutti i paesi europei.

Il diritto di garanzia può essere fatto valere direttamente presso il venditore.



Ma attenzione:

l'applicazione pratica della garanzia legale nel caso di acquisto transfrontaliero dell'automobile può rivelarsi molto costosa per il consumatore, soprattutto a causa della distanza che lo separa dal venditore.

Infatti, il venditore estero non ha alcun obbligo di assumersi le spese di trasporto del veicolo guasto, tuttavia può pretendere che lo stesso sia recapitato presso la sua concessionaria/officina per la riparazione. Ciò significa che, se il vostro veicolo non può più circolare a causa del guasto sopravvenuto, dovrete farvi carico delle spese per il suo trasporto fino all'indirizzo del venditore!



Perciò:

specialmente quando si tratta di sostituire parti o ricambi molto costosi può essere consigliabile accordarsi con il venditore estero affinché egli si impegni a farvi pervenire in Italia il pezzo necessario, mentre voi accettate di assumere buona parte delle spese di manodopera del meccanico. Questo compromesso vi permette di risparmiare le spese di trasporto del veicolo. Ad ogni modo, all'atto della stipula del contratto informatevi se è possibile far valere la garanzia presso un concessionario operante in Italia. qualora questa possibilità vi venga accordata, fatevi rilasciare una conferma scritta!

Garanzia del costruttore

Mentre la garanzia legale è fatta valere direttamente presso il venditore, la cosiddetta "garanzia del costruttore" è facoltativa e può essere rivendicata solo presso la casa produttrice del veicolo. Non essendo tale prestazione regolamentata dalla legge, può essere concordata solo per contratto e quindi risultare soggetta a vincoli e limitazioni. Così, per esempio, accade spesso che la garanzia del costruttore risulti applicabile solo se sono stati effettuati regolarmente tutti i tagliandi di controllo. Altrettanto frequente è la condizione per cui questa garanzia copre soltanto determinate parti del motore o della carrozzeria.

In ogni caso bisognerebbe sempre accertarsi che le prestazioni derivanti dalla garanzia del costruttore, a differenza della garanzia legale, possano essere eseguite anche in altre officine d'Europa autorizzate per contratto.

Riepilogando, affinché possiate avvalervi della garanzia del costruttore:

- 1) ricordate di effettuare regolarmente tutti i tagliandi di controllo
- 2) all'atto della stipula del contratto accertatevi che gli interventi coperti da garanzia possano essere fatti eseguire anche da un concessionario in Italia!

Acquistare da un privato

Sono molti i privati che vendono direttamente la loro auto usata, spesso a prezzi molto interessanti. Il canale privilegiato per questo tipo di offerte è l'internet. La transazione tra privati può però nascondere varie insidie e richiede perciò particolare cautela (vedi il paragrafo seguente "Vendita di automobili via internet")

Inoltre occorre tenere presente che, comprando da un privato, si deve con tutta probabilità rinunciare alla garanzia sopra descritta, specie se il periodo di validità della garanzia contrattuale è già stato superato.

Vendita di automobili via internet

Internet abbonda di siti con le inserzioni di privati che vendono la loro automobile a condizioni talvolta molto interessanti.

Tuttavia, anche quando trovate un annuncio di vendita a un "prezzo d'occasione", ricordate che nessuno dà niente per niente!

Consigliamo inoltre di tenersi alla larga dalle "offerte eccezionali" eccessivamente vantaggiose, anche quando nell'annuncio viene spiegato il motivo di tanta convenienza.

Ma soprattutto evitate di versare anticipi e/o acconti richiesti dal venditore a dimostrazione del vostro reale interesse a portare a termine l'affare.

Un esame dei documenti di circolazione del veicolo in vendita oppure una breve indagine presso l'Ufficio Motorizzazione o il PRA competente sono in genere sufficienti per fugare ogni dubbio, in quanto forniscono tutti gli elementi necessari per valutare la bontà delle intenzioni del venditore!

A tale riguardo leggete anche le informazioni contenute in "Acquistare da un privato".

Importare un camper

L'importazione di un camper, soprattutto se nuovo, è più o meno soggetta alle stesse norme e procedure valide per le automobili.

Da quando è entrata in vigore la direttiva sulla libera circolazione delle merci, nel 2001, i camper importati non devono più essere sottoposti a collaudo. L'esenzione o meno da tale obbligo dipende dalla data d'immatricolazione del veicolo.

I veicoli immatricolati prima del 2001 devono soddisfare solo i requisiti validi nei vari Paesi antecedentemente a tale data. Per esempio: prima del 2001, i camper omologati in Germania non dovevano essere necessariamente dotati di toilette, mentre in Italia sì; altre differenze tra Paesi comunitari riguardavano l'altezza minima della zona cottura.

Importazione attraverso un importatore parallelo

Potrebbe sembrare allettante incaricare un'agenzia di importare un'autovettura per non doversi più preoccupare di nulla – soprattutto se si possono anche risparmiare molti soldi.

Accertatevi però sempre della serietà dell'agenzia alla quale vi siete affidati! Negli ultimi anni la guardia di finanza ha indagato in diversi casi sul mancato pagamento dell'Iva in casi di importazione parallela. Lo schema è sempre il seguente, sia per vetture nuove che usate: la prima importazione viene eseguita da una ditta "cartiera" (ovvero esiste solo sulla carta), la quale non versa l'IVA dovuta anche se dichiara di avere assolto tutti gli obblighi previsti. La macchina viene poi rivenduta ad altre ditte, che quasi sempre agiscono in buona fede ed assolvono anche gli obblighi inerenti all'IVA.

Finché il fisco risale alla truffa, le società „cartiere“ sono quasi sempre scomparse.

È poi il consumatore ad essere nei guai: a seconda dei casi potrebbe rischiare l'annullamento dell'autorizzazione e la requisizione dell'autovettura, perché secondo la legge ha effettuato un "incauto acquisto" – avrebbe dovuto accorgersi che qualcosa non quadrava visto il prezzo così basso!

Rivolgetevi pertanto solo a commercianti dei quali avete piena fiducia!

Una soluzione alternativa per tutti quelli che temono la burocrazia: importate una vettura per conto vostro e incaricate infine per le scartoffie un'agenzia per le pratiche automobilistiche; informatevi esattamente anche in questo caso dei costi!

Esempio pratico: l'importazione fai da te dalla Germania

Documentazione necessaria

a) Veicoli nuovi

a1) Veicolo nuovo di fabbrica mai immatricolato

- Certificato di omologazione comunitaria (COC) in originale
- Documenti relativi all'assolvimento degli obblighi IVA¹

a2) Veicolo immatricolato in Germania, con meno di 6.000 km percorsi e/o un'età (periodo intercorso dalla data di prima immatricolazione) inferiore ai 6 mesi

- "Fahrzeugbrief" (certificato di proprietà) in originale
- "Fahrzeugschein" (carta di circolazione) in originale insieme alle targhe tedesche oppure "Abmeldebescheinigung für den Fahrzeughalter" (certificato di radiazione dall'ufficio di immatricolazione tedesco)
- Documenti relativi all'assolvimento degli obblighi IVA¹

b) Veicoli usati

- "Fahrzeugbrief"
- "Fahrzeugschein" insieme con le targhe tedesche oppure "Abmeldebescheinigung für den Fahrzeughalter"
- Certificati tecnici rilasciati da un ufficio di collaudo tedesco (TÜV o ufficio equivalente) oppure Certificato di Omologazione Comunitaria (COC) in originale

Ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente presso l'Ufficio Motorizzazione competente.

Trasporto del veicolo dalla Germania all'Italia

(vedi anche "Trasporto in Italia")

• Targa prova ("Überführungskennzeichen")

Uno specifico accordo italo-tedesco sul reciproco riconoscimento delle targhe prova (accordo siglato il 22.12.1993 ed entrato in vigore l'1.1.1994) permette la circolazione in Italia di veicoli acquistati in Germania e muniti di targa estera provvisoria. In altre parole, apponendo sul veicolo importato la targa prova fornita dalle autorità tedesche è possibile circolare in Italia per il periodo previsto dall'accordo medesimo. Informatevi presso il venditore estero sulle formalità e le spese per richiedere e ottenere la targa prova.

¹ La legge finanziaria 2007 prevede alcune novità in materia di pagamento dell'Iva per autovetture provenienti dall'estero UE. In futuro sul modello per il versamento dell'Iva dovrà essere indicato anche il numero di telaio, per poter ricondurre l'Iva versata univocamente al veicolo in questione. Senza questo documento vetture importate non potranno più essere immatricolate a partire dal 01.01.2007. Al momento della pubblicazione di questo vademecum, però, la legge finanziaria non era ancora stata varata. Pertanto informatevi bene presso l'ufficio IVA e motorizzazione sui nuovi obblighi.

- **Trasporto con rimorchio**

- **Rientro in Italia a bordo del veicolo già immatricolato**

La Germania è una delle piazze preferite per l'acquisto dell'automobile soprattutto dai residenti in Alto Adige, avvantaggiati anche dal venir meno della barriera linguistica che frena altri consumatori, tanto più che in provincia di Bolzano non è richiesta la traduzione della documentazione originale fornita in tedesco.

Occorre comunque tenere presente che la distanza geografica tra venditore e acquirente può essere talvolta considerevole. Ciò diviene un problema nel momento in cui il consumatore voglia far valere la garanzia legale o la garanzia del costruttore, in virtù delle quali avrebbe diritto all'eliminazione di eventuali difetti senza spese a proprio carico.



Infatti:

All'atto della stipula del contratto accertatevi dunque che gli interventi coperti da garanzia possano essere effettuati anche da un concessionario in Italia!

Garanzia del costruttore

Anche se non dovrebbero esserci particolari problemi a far valere questa garanzia, bisognerebbe perlomeno accertarsi che le prestazioni da essa coperte possano essere eseguite anche in Italia nelle officine contrattualmente autorizzate.



Attenzione:

Le associazioni dei consumatori tedesche raccomandano estrema cautela nel firmare i documenti contrattuali sottoposti dai venditori germanici. Purtroppo alcuni acquirenti italiani hanno avuto un'amara sorpresa quando si sono accorti di avere sottoscritto, forse anche a causa di problemi linguistici, una sorta di documento-capestro: si tratta di una carta in cui l'acquirente dichiara di non essere un consumatore, bensì di acquistare il veicolo per motivi di lavoro e quindi di rinunciare a qualunque diritto derivante dalla garanzia legale riservata esclusivamente ai consumatori.

Nonostante l'assistenza dei nostri colleghi tedeschi, abbiamo avuto grossi problemi a far valere i diritti dei consumatori danneggiati da questa situazione.

Ricordate che la regola n. 1 per la stipula di un contratto è sempre la stessa: prima di firmare, leggete e controllate il documento punto per punto!

*Il CEC Vi augura una strada ...
... sempre in discesa!*

Links utili

Riepilogo norme relative all'importazione di auto
http://www.siiit2trasporti.it/page_veicoli/n_estere.htm

Ufficio Motorizzazione della Provincia di Bolzano
<http://www.provinz.bz.it/mobilitaet/3804/it/immatricolazione/immatricolazione.htm>

Comparazione prezzi auto della Commissione Europea
http://ec.europa.eu/comm/competition/car_sector/price_diffs/

Norme antinquinamento e valori euro
<http://www.provinz.bz.it/mobilitaet/3804/it/servizi/normelnquinamento.htm>

Aliquote IVA applicate in Europa
http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/vat/how_vat_works/rates/index_en.htm

Consigli per l'acquisto di un'autovettura usata
<http://www.centroconsumatori.it/46v19877d26902.html>

Informazioni utili auto e trasporti
<http://www.centroconsumatori.it/traffico>



Centro Europeo Consumatori Italia
Ufficio di Bolzano
Via Brennero, 3
I-39100 Bolzano
Tel. +39-0471-980939
Fax +39-0471-980239
www.euroconsumatori.org
info@euroconsumatori.org

Centro Europeo Consumatori
Ufficio centrale ECC-Net Italy
Via G. M. Lancisi, 31
00161 Roma – ITALIA
Tel. 06 44238090 - 06 44290734
Fax. 06 44118348
www.ecc-net.it
info@ecc-net.it



Ministero dello Sviluppo
Economico - DGAMTC



DG SANCO



Provincia Autonoma
di Bolzano